

Le violenze in Corso Matteotti: primo, non far prevalere il silenzio

Pubblicato: Sabato 26 Gennaio 2002

Trenta giovani che partecipano a un'assemblea e un dato comune a tutti: hanno preso botte o sono stati vittime di minacce e prepotenze da parte delle bande impadronitesi di corso Matteotti. Dagli episodi di cronaca ai ragionamenti, la Sinistra Giovanile ha organizzato questo pomeriggio un incontro alla cooperativa Novecento di via De Cristoforis per fare il punto su quanto sta avvenendo da tempo (specie il sabato pomeriggio) nel cuore di Varese.

Le testimonianze sono state univoche nel denunciare un clima di violenza, paura, minacce e talvolta vere e proprie aggressioni perpetrate da gruppi che si sono arrogati il ruolo di “nuovi padroni” della piazza. Gruppi politicizzati? La simbologia fascista esiste – è stato detto – ma più d'uno ha sottolineato come a volte dietro le prepotenze non ci sia un progetto politico, un'ideologia ma solo la volontà di prevalere. Come rispondere alle violenze? La proposta uscita dall'assemblea della Sinistra Giovanile è quella di non far prevalere il silenzio: creare una rete di solidarietà, denunciare gli episodi di violenza, non cedere il passo insomma ai soprusi. E ovviamente anche mettere in atto politiche sociali a favore dei giovani; è stata “rispolverata” l'idea di aprire un centro di aggregazione nella ex caserma di via Copelli o di concedere agevolazioni agli under 18, ad esempio l'ingresso gratuito a mostre e musei della città, come avviene ad esempio a Torino.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it